

Evento su MINISTERO DELLA PACE<sup>1</sup>  
ONU Ginevra, 20 settembre 2019

*Presentazione a cura di Zaira Zafarana*

\*Rappresentante principale dell'International Fellowship of Reconciliation ([IFOR](#)) presso le Nazioni Unite a Ginevra e vicepresidente del MIR Italia, branca italiana dell'IFOR.

Desidero ringraziare la Missione Permanente di San Marino e l'Associazione Papa Giovanni XXIII per aver organizzato questo evento sull'implementazione del diritto alla pace<sup>2</sup> e per aver invitato l'International Fellowship of Reconciliation<sup>3</sup> (IFOR) a dare il proprio contributo.

Presenterò alcune considerazioni su questo tema e una breve panoramica sui ministeri della pace esistenti e su iniziative simili.

Gli altri illustri relatori hanno spiegato chiaramente che il Ministero della Pace può essere un valido strumento concreto per attuare il Diritto alla Pace.

Come affermato nella Dichiarazione sul Diritto alla Pace e più recentemente durante l'ultima sessione del Consiglio<sup>4</sup>, la pace non è solo l'assenza di conflitto o l'opposto della guerra. Questo diritto è un requisito essenziale per il pieno godimento di tutti i diritti umani.

I diritti umani e la pace sono strettamente connessi e si rafforzano a vicenda. L'articolo 28 della Dichiarazione dei Diritti Umani precisa che ogni persona è parte di un ordine sociale e internazionale dove i diritti umani ivi proclamati possono essere pienamente realizzati. La proclamazione della Giornata Internazionale della Pace, il 21 settembre, e del Decennio ONU per una Cultura della Pace e Nonviolenza<sup>5</sup>, sono stati fondamentali nel cammino verso il riconoscimento del Diritto alla Pace.

Dal momento che parliamo di pace, dobbiamo fare riferimento ad una Cultura di Pace. Occorre un cambiamento radicale, da una Cultura della violenza - di cui siamo tutti consapevoli - a una Cultura della Pace e della Nonviolenza.

Non possiamo raggiungere la pace, una pace duratura, attraverso la guerra.

La pace è la meta e la nonviolenza è la via, come sottolinea ripetutamente Alain Richard, un caro amico, un fratello francescano francese - fondatore dei cerchi del silenzio -<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> ["Building peace and reconciliation through the creation of the Ministry of Peace"](#).

Evento parallelo della co-organizzato dalla Missione permanente di San Marino e dall'Associazione Papa Giovanni XXIII; co-sponsorizzata dalla Missione permanente della Sanata Sede, Missione permanente dell'Italia, Missione permanente della Costa Rica, ufficio UNESCO presso UNOG, University for Peace dell'ONU, Università degli Studi di Padova (Centro per i Diritti Umani "Antonio Papisca"), Caritas International, International Fellowship of Reconciliation (IFOR), Associazione Vittorino Chizzolini.

Video streaming disponibile su <https://www.facebook.com/apg23/videos/2460608134170362/>

<sup>2</sup> La dichiarazione sul Diritto alla Pace è stata adottata dall'Assemblea generale il 19 dicembre 2016 (A/RES/71/189).

<sup>3</sup> IFOR ha lo status consultivo presso ECOSOC all'ONU dal 1979. [www.ifor.org](http://www.ifor.org)

<sup>4</sup> Risoluzione ONU A/HR/41/L.2.

<sup>5</sup> Risoluzione ONU A/RES/53/243.

<sup>6</sup> <https://www.cath.ch/news/le-silence-arme-de-la-non-violence/>

La pace di per sé comprende diversi elementi, differenti aspetti e ambiti della vita individuale e sociale, come già menzionato nel *Piano d'Azione* per il Decennio ONU 2001-2010 sulla Cultura di Pace.

Alcuni di questi sono: solidarietà, dialogo, istruzione, partecipazione democratica, sviluppo economico e sociale sostenibile, diritti umani, uguaglianza di genere, sicurezza, libero scambio di informazioni e conoscenze.

Il disarmo è un altro elemento chiave per la pace, vale a dire porre fine alla produzione e al commercio di armi e al loro uso come deterrente.

L'IFOR ha appena fatto una dichiarazione in questo Consiglio dei Diritti Umani, che se il diritto alla vita viene violato, nessun altro diritto può essere esercitato e inoltre che il Diritto alla Vita dovrebbe includere come sua applicazione a livello individuale, il diritto a rifiutare di uccidere, esercitato ad esempio dagli obiettori di coscienza al servizio militare.

Stiamo parlando di un processo dinamico e partecipativo di cambiamento.

Questo processo verso una Cultura di Pace richiede tempo e sforzi ulteriori perché coinvolge diversi livelli della società e implica la trasformazione, spesso radicale, di costumi, tradizioni e norme consolidate nel tempo.

La spirale della violenza deve essere interrotta e la riconciliazione è il processo essenziale per guarire individui, comunità e società.

La pace necessita di essere pianificata e organizzata almeno tanto quanto la guerra è organizzata con precisione. Giovanni Salio, ricercatore italiano sulla pace, caro membro del MIR Italia scomparso un paio di anni fa, e presidente del Centro Studi Sereno Regis di Torino<sup>7</sup>, era solito ribadire l'importanza di investire risorse sulla pace e di avere un approccio strutturato per la sua realizzazione. Ricordava che ci sono centri di formazione militare, ministeri per la preparazione della guerra e funzionari e che non c'è nulla di paragonabile per la realizzazione della pace.

Le infrastrutture per la pace sono vitali e tutti gli attori della società dovrebbero essere coinvolti: dai singoli individui e le famiglie, agli insegnanti, i gruppi religiosi, gli artisti, i rappresentanti delle istituzioni, i media e così via.

Se vogliamo la pace dobbiamo prepararci per essa, dobbiamo educare alla pace e finanziare la pace.

I governi hanno un ruolo essenziale da svolgere nel promuovere e rafforzare una cultura di pace e la società civile deve essere pienamente coinvolta per raggiungerne il pieno sviluppo.

L'anno scorso APG 23 ha diffuso una pubblicazione e lanciato qui, durante il Consiglio dei Diritti Umani, una campagna per i ministeri della pace in tutto il mondo.

Abbiamo già ascoltato in merito ad un esempio di attuazione da parte di San Marino. Ne citerò ora altri:

- Costa Rica

MINISTERO DI GIUSTIZIA E PACE<sup>8</sup>: attraverso la riforma del 2009 della Legge Organica sul Ministero della Giustizia, il Ministero è stato rinominato "Ministero della Giustizia e della Pace" e la sua struttura, missione e compiti sono stati trasformati.

---

<sup>7</sup> [www.serenoregis.org](http://www.serenoregis.org)

<sup>8</sup> [www.mjp.go.cr](http://www.mjp.go.cr)

- Sud Sudan

MINISTERO DI PACE E ATTUAZIONE DEL CPA<sup>9</sup>: è stato istituito nel luglio 2011 per aiutare il governo a definire politiche di pace dopo l'indipendenza e a coordinare tutti i programmi di pace e di prevenzione dei conflitti.

- Isole Salomone

MINISTERO PER L'UNITÀ NAZIONALE, LA RICONCILIAZIONE E LA PACE<sup>10</sup>: è stato istituito dopo la conclusione dell'Accordo di Pace di Townsville (TPA) nel 2000, per facilitare il processo di pace e creare le condizioni per vivere nuovamente in pace dopo la guerra civile del 1998-2003.

- Nepal

MINISTERO DI PACE E RICOSTRUZIONE<sup>11</sup>: è stato istituito nell'aprile del 2007 dopo la firma dell'Accordo di Pace (CPA) e ha la responsabilità di garantire la pace e la sicurezza.

È rilevante notare che la maggior parte di questi Ministeri sono stati creati per accompagnare un processo di pace e in più che l'esperienza del Costa Rica combina chiaramente Pace e Giustizia.

Hildegard Goss-Mayr, presidente onoraria dell'IFOR, ha spiegato chiaramente che "una riconciliazione è vera se avviene sulla base della verità e della giustizia; verità intesa come il riconoscimento dei fatti e giustizia come il riconoscimento dei diritti<sup>12</sup>.

In tutto il mondo la società civile si mobilita per il Diritto alla Vita e il Ministero della Pace; si compiono sforzi e si intraprendono diverse iniziative.

Nel 2017 l'Associazione Papa Giovanni XXIII ha lanciato insieme ad altre organizzazioni la Campagna italiana per il Ministero della Pace per creare un nuovo sistema nazionale per la promozione della pace.

MIR Italia<sup>13</sup>, la branca italiana dell'IFOR, ha aderito a questa Campagna per un Ministero della Pace<sup>14</sup> che dovrebbe, in collaborazione con altri ministeri e organismi all'interno dell'amministrazione statale, individuare azioni nazionali coordinate e, infine, attuare una politica strutturale per la pace.

Questo nuovo Ministero, ideato per essere uno strumento concreto, trasversale e sussidiario, dovrebbe avere competenza su:

Promozione di politiche di pace per la costruzione e diffusione di una cultura di pace attraverso l'educazione e la ricerca, promozione dei diritti umani, sviluppo e solidarietà nazionale e internazionale, dialogo interculturale, integrazione.

Disarmo, con il monitoraggio dell'attuazione degli accordi internazionali - permettetemi di ribadire l'appello a tutti gli Stati a ratificare il Trattato ONU per la proibizione delle armi nucleari<sup>15</sup> - e la

---

<sup>9</sup> Comprehensive Peace Agreement. [http://constitutionnet.org/sites/default/files/cpa-en\\_ocrpdf.pdf](http://constitutionnet.org/sites/default/files/cpa-en_ocrpdf.pdf)  
[www.goss-online.org](http://www.goss-online.org)

<sup>10</sup> [www.peaceportal.org/web/i4p/solomon-islands;](http://www.peaceportal.org/web/i4p/solomon-islands;)  
[http://workspace.unpan.org/sites/Internet/Documents/UNPAN97670.pdf.](http://workspace.unpan.org/sites/Internet/Documents/UNPAN97670.pdf)

<sup>11</sup> [www.peace.gov.np](http://www.peace.gov.np); <http://www.nptf.gov.np/links.php>.

<sup>12</sup> Goss-Mayr 2009.

<sup>13</sup> [www.miritalia.org](http://www.miritalia.org)

<sup>14</sup> <https://www.ministerodellapace.org/>

<sup>15</sup> [https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg\\_no=XXVI-9&chapter=26&clang=en](https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=XXVI-9&chapter=26&clang=en)

promozione di studi e ricerche per la realizzazione della riduzione della spesa per gli armamenti e la progressiva riconversione a fini civili delle industrie del settore della difesa.

Protezione civile non armata e nonviolenta, con particolare riguardo ai Corpi Civili di Pace come strumenti nonviolenti di intervento della società civile, in situazioni di conflitto e in contesti di violenza strutturale e culturale. E' rilevante sottolineare che esiste una campagna collaterale per una proposta di legge sulla difesa civile, non armata e nonviolenta<sup>16</sup> e la proposta è in attesa al Parlamento italiano.

Altre aree di competenza del Ministero della Pace sono:

Prevenzione e riduzione della violenza sociale e promozione di linguaggi liberi dall'odio.

Realizzazione di politiche educative in materia di educazione alla pace, trasformazione nonviolenta dei conflitti, diritti umani e peacekeeping.

Mediazione sociale, riconciliazione e giustizia riparativa.

Guardando ad un altro continente possiamo citare la Campagna condotta da Peace Alliance per la creazione negli Stati Uniti d'America di un Dipartimento di Peacebuilding<sup>17</sup>, volto a fornire soluzioni pratiche e nonviolente ai problemi riguardanti i conflitti interni ed internazionali.

Il Consiglio Comunale di Indianapolis ha approvato il 9 settembre 2019 una risoluzione<sup>18</sup> che proclama Indianapolis Città della Pace in perpetuo, attivamente impegnata, come Città Internazionale della Pace<sup>19</sup>, nell'attuazione di una cultura di pace, cercando di creare un equilibrio tra prosperità, giustizia e speranza che alimenta la pace all'interno dell'intera comunità attraverso il dialogo e la cooperazione.

Ci sono molte iniziative in tutto il mondo per creare infrastrutture per la pace.

Un Ministero della Pace, a livello nazionale, sarebbe uno strumento concreto per coordinare, rafforzare e valorizzare tutti gli sforzi locali, individuali e settoriali.

La branca giapponese dell'IFOR è molto attiva su questo tema e promuove campagne per l'attuazione della Costituzione del Giappone dove si dice che "tutti i popoli del mondo hanno il diritto di vivere in pace, liberi dalla paura e dal bisogno".

Hanno persino proposto di nominare uno Special rapporteur ONU per il diritto alla pace. Potrebbe essere questa un'ulteriore misura per chiedere agli Stati di rendere conto dell'attuazione di questo diritto e per evidenziare le buone pratiche già in atto?

È importante condividere le buone pratiche e mantenere alta l'attenzione sulla questione. L'evento di oggi è stata un'opportunità preziosa e ringrazio ancora una volta gli organizzatori e i partecipanti per essere qui.

Grazie.

---

<sup>16</sup> <http://www.difesacivilenonviolenta.org/>

<sup>17</sup> <https://peacealliance.org/issues-advocacy/department-of-peace/>

<sup>18</sup> Città di Indianapolis, Marion County, city-county risoluzione speciale n. 31, 2019.

<sup>19</sup> Los Angeles ha anche adottato una risoluzione simile il 9 settembre 2014.

<http://www.internationalcitiesofpeace.org/>